

Presentazione in tutte le parrocchie del Consiglio pastorale parrocchiale

domenica 30 ottobre 2016

Il Vescovo Franco desidera che in tutte le parrocchie sia presente ed efficace il Consiglio pastorale parrocchiale, così come anche abbiamo deciso come chiesa diocesana.

Sinodo n. 136: “Il Consiglio pastorale parrocchiale (Cpp) è l’organo fondamentale per la vita della parrocchia ed è espressione della comunione e della corresponsabilità secondo l’ecclesiologia di comunione del Concilio Vaticano II. Esso è obbligatorio in ogni parrocchia ed il suo funzionamento è regolamentato dal Direttorio diocesano promulgato dal Vescovo.

Il Consiglio pastorale, in una corretta visione ecclesiologica, ha un duplice fondamentale significato: da una parte è l’espressione, in tutte le sue componenti, della fraternità e unità della comunità parrocchiale, dall’altra costituisce lo strumento della decisione pastorale comune, dove il ministero della presidenza, proprio del parroco, e la corresponsabilità di tutti i fedeli devono trovare la loro sintesi”.

Si è deciso di uniformare la scadenza dei Cpp in tutta la diocesi, per questo nelle prossime settimane tutte le parrocchie sono impegnate o nella costituzione o nel loro rinnovo.

Ci possono essere tre situazioni: chi non ha il Cpp (e allora lo mette in piedi); chi ha necessità di rinnovarlo (e allora si procede al cambio); chi lo ha rinnovato poco tempo fa (e allora può prolungare la sua vita fino alla scadenza tra quattro anni).

Per il rinnovo del Cpp si possono prevedere due possibilità:

- la votazione dei due terzi dei membri con un terzo nominato
- la nomina dei membri.

Il Vescovo ha invitato tutte le comunità parrocchiali a prevedere le votazioni come modo sia per sensibilizzare più efficacemente la comunità, sia per “scovare” altre disponibilità tra i laici.

In ogni caso si sono stabilite due date:

- domenica 30 ottobre in ogni parrocchia in tutte le Messe si parlerà del Cpp per presentare alla comunità il suo significato e i suoi compiti. Più sotto trovare una traccia di animazione delle Messe.
- Domenica 20 novembre si provvederà poi alla presentazione concreta del Cpp. Chi farà le votazioni le farà proprio domenica 20 novembre in tutte le Messe, chi invece ha scelto la nomina presenterà concretamente i membri del Cpp alla comunità.

In allegato trovate:

- la proposta di animazione delle Messe di domenica 30 ottobre
- alcune indicazioni utili per il rinnovo dei Cpp tratte dal Direttorio diocesano

Indicazioni per il rinnovo dei Cpp tratte dal Direttorio diocesano per i consigli pastorali parrocchiali

(Il Direttorio è possibile trovarlo sul sito della diocesi nella sezione dedicata al rinnovo dei Cpp).

Costituzione obbligatoria

Il Cpp è organismo di consultazione, di progettazione e di verifica della vita della comunità cristiana. La sua costituzione è obbligatoria per tutte le parrocchie.

Nel caso in cui più parrocchie siano affidate ad un solo parroco si deciderà, con il consenso dell'Ordinario, se costituire un unico Consiglio pastorale. Orientativamente se ciascuna parrocchia supera i mille abitanti ci sarà un Consiglio per ogni parrocchia con momenti durante l'anno insieme; se solo una delle parrocchie affidate ad un solo parroco superi i mille abitanti, le parrocchie con meno di mille abitanti potranno essere rappresentate nell'unico Consiglio pastorale da un numero proporzionato di fedeli. Nel caso in cui nessuna delle parrocchie affidate allo stesso parroco superi i mille abitanti, potrà essere costituito un unico Consiglio pastorale da rappresentanze delle singole comunità.

Le parrocchie di una Unità pastorale collaboreranno con uno strumento unitario e cioè il Consiglio di Unità pastorale formato da alcuni membri di ciascun consiglio pastorale parrocchiale.

Composizione globale

Criterio fondamentale per la composizione del Consiglio pastorale è duplice: il Consiglio deve da una parte rappresentare l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità parrocchiale di cui è espressione in tutte le sue componenti, dall'altra deve costituire lo strumento della decisione comune pastorale, dove il ministero della presidenza, proprio del parroco, e la corresponsabilità di tutti i fedeli devono trovare la loro sintesi.

Da tale duplice criterio si ricava l'indicazione che il Consiglio deve essere sufficientemente numeroso per essere espressione di tutta la comunità cristiana nelle sue articolazioni, ma anche essere un ambito dove la decisione pastorale sia concretamente possibile: orientativamente potrà essere costituito da 10 a 30 membri.

Membri di diritto. Sono membri di diritto del Consiglio pastorale: il parroco o l'amministratore parrocchiale; i vicari parrocchiali e interparrocchiali; i presbiteri residenti con incarichi pastorali; i diaconi permanenti; un rappresentante per ogni comunità di vita consacrata operante, almeno tramite alcuni suoi membri, a favore della parrocchia; il presidente dell'Azione Cattolica parrocchiale; i membri del Consiglio pastorale diocesano residenti nella parrocchia.

Membri designati. Se si sceglie la strada delle elezioni questa deve prevedere una consultazione popolare e coinvolgente e deve essere trasparente evitando inoltre il rischio del rimanere un'operazione solo formale. Se si procede all'elezione dei membri designati due terzi sono eletti dalla comunità parrocchiale, un terzo è scelto dal parroco. La riserva a favore del parroco non deve essere intesa come espressione di autoritarismo, ma ha la finalità di integrare la composizione del Consiglio pastorale perché rappresenti, in modo più efficace, l'immagine della parrocchia.

Elettori sono tutti coloro che, battezzati, abbiano compiuto i 18 anni e siano canonicamente domiciliati nella parrocchia o stabilmente operanti in essa. Per le concrete modalità di designazione si rinvia ai punti seguenti.

Facendo riferimento al numero di abitanti si può dare il seguente prospetto a titolo indicativo per il numero complessivo dei membri designati, di cui due terzi sono eletti dalla comunità e un terzo è nominato dal parroco:

- per le parrocchie fino a 1.000 abitanti: 10 laici;
- per le parrocchie fino a 5.000 abitanti: da 10 a 18 laici;
- per le parrocchie fino a 10.000 abitanti: da 18 a 25 laici;
- per le parrocchie oltre a 10.000 abitanti: da 25 a 30 laici.

Tali cifre possono essere adattate con riferimento alla concreta situazione: per esempio, articolazione della parrocchia in più centri (quartieri, frazioni), presenza di molteplici gruppi all'interno della comunità parrocchiale.

Sono previste due modalità per la nomina dei membri del Consiglio pastorale: la nomina diretta da parte del parroco e la nomina diretta insieme alla elezione di una parte dei membri. Ogni parrocchia sceglierà quella più idonea previo consenso dell'Ordinario.

In entrambi i casi vanno tenute presenti le seguenti indicazioni:

- è opportuno accordarsi con le varie realtà parrocchiali (Caritas, AC, gruppi e associazioni, ecc.) per una loro partecipazione;
- occorre tenere conto inoltre: di una eventuale divisione in zone della parrocchia; che siano presenti le varie fasce di età (18-35, 36-60, 60-...); che ci sia la rappresentanza dei due sessi; che ci sia almeno una coppia di sposi. In tal senso va incoraggiata la presenza di coppie di sposi, mentre è da evitarsi la presenza in blocco di nuclei familiari

Nomina diretta del parroco

Dopo aver elencato i membri di diritto, il parroco provvede alla nomina degli altri membri tenendo conto dei criteri sopra detti e consultandosi almeno con il Consiglio di presidenza uscente.

Nomina del parroco insieme alla elezione di una parte dei membri

In questa modalità occorre nominare una piccola commissione elettorale formata almeno di tre persone. Questa insieme con il parroco:

- sancisce i membri di diritto del Consiglio pastorale e di conseguenza stabilisce il numero di candidati da eleggere.
- Predisporre normalmente una lista dei candidati secondo i criteri e le modalità sopra detti che porteranno a conoscenza della comunità parrocchiale nei modi più idonei (esposizione sulla porta della chiesa, elencazione nel bollettino parrocchiale, ecc.). Se è il caso, per esempio se la parrocchia ha delle cappellanie o delle frazioni, si possono redigere più liste per garantire la partecipazione di tutti i parrocchiani. La lista o le liste elettorali potranno contenere solo candidati idonei, sulla base dei requisiti sopra indicati e che hanno manifestato disponibilità ad accettare la nomina in caso di elezione.
- Stabilisce la data della elezione e predisporre le schede elettorali che devono contenere l'elenco completo dei candidati, distribuiti in una o più liste. La votazione sarà fatta in una domenica al termine di ogni celebrazione eucaristica. Se possibile le schede potranno essere anche recapitate nelle case con il bollettino parrocchiale. Va posta la necessaria attenzione al fine di evitare un doppio voto da parte dei fedeli e va garantito il segreto anche attraverso il ritiro delle schede in apposite urne. Il voto va espresso segnando una croce accanto o sul nome dei candidati prescelti. La Commissione elettorale stabilirà quante preferenze si debbano esprimere su ogni lista, tenuto conto del numero delle liste predisposte.
- Provvede allo scrutinio. Risulteranno eletti per ciascuna lista i primi nominativi che avranno riportato il maggior numero di voti fino al raggiungimento del numero di eleggibili previsto. In caso di parità risulterà eletto il più anziano. Al termine dello scrutinio verrà redatto un sintetico verbale, con l'indicazione del numero dei votanti, dei voti ottenuti da ciascuno, delle eventuali schede nulle e bianche e di altre osservazioni inerenti lo scrutinio.

Successivamente alle elezioni, il parroco provvederà alla nomina dei membri di sua pertinenza.

Proposta di animazione delle Messe di domenica 30 ottobre

In fondo alla Chiesa si colloca un manifesto che annuncia il rinnovo del Consiglio pastorale parrocchiale. Nei prossimi giorni verrà inviata una bozza da poter personalizzare.

Sulle panche si può lasciare un piccolo foglio dove è spiegato cosa è il Consiglio pastorale (oppure lo si può distribuire alla fine). In allegato una bozza.

La processione iniziale – almeno nelle Messe centrali – sia fatta dal sacerdote insieme a una rappresentanza del popolo di Dio (bambini, giovani, adulti, coppie, anziani), per mettere in evidenza la comunione nel popolo di Dio.

Introduzione all'inizio della Messa

Anche oggi il Signore ci ha riunito come Popolo di Dio per donarci la sua salvezza. In particolare siamo invitati ad offrire la nostra preghiera per la comunione tra noi e per la vita della parrocchia, per questo la processione di ingresso è stata fatta dal sacerdote insieme ad alcuni membri della comunità. Oggi conosceremo meglio il significato del Consiglio Pastorale Parrocchiale che è espressione della fraternità e unità della comunità parrocchiale e strumento della decisione pastorale comune.

Iniziamo con il canto..

L'omelia può essere fatta a due voci: il sacerdote introduce con il commento della Parola di Dio e un laico parla del senso del Consiglio pastorale parrocchiale all'interno della comunità cristiana prendendo spunto dal foglio che poi verrà consegnato ai fedeli (ogni parrocchia può personalizzarlo). Illustrerà anche le modalità del rinnovo del Cpp: in particolare se ci saranno le votazioni, come si svolgeranno, come si formerà la lista dei candidati che saranno votati.

Preghiere dei fedeli

- Per la nostra comunità parrocchiale: perché moltiplichiamo i rapporti di comunione e di collaborazione con ogni persona e siamo sempre più segno e strumento di comunione per tutti, preghiamo:

- Per il Consiglio pastorale parrocchiale: faccia crescere sempre più la passione missionaria della parrocchia e, in ascolto dello Spirito e attento ai segni dei tempi, sappia trovare, senza stancarsi, strumenti efficaci affinché ogni persona possa incontrare ed accogliere Cristo nella propria vita. Preghiamo

IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

COS'È

È segno di una parrocchia che vuole vivere la comunione e far sentire a tutti l'abbraccio dell'amore di Dio. Il Consiglio pastorale è quel **gruppo di persone che si occupa di programmare, coordinare e verificare tutta l'azione pastorale della parrocchia.**

Questo gruppo, che vuole esprimere la partecipazione e la corresponsabilità di ognuno alla vita della comunità, lavora perché tutti in parrocchia siano accolti e coinvolti, senza eliminare l'originalità e la soggettività dei singoli.

DA CHI È COSTITUITO

È **composto dal parroco, dagli altri sacerdoti e dai consiglieri**, laici con una matura esperienza di fede ed un'adulta coscienza di Chiesa che coltivano una visione globale dei problemi della comunità, senza assolutizzare il proprio punto di vista.

COSA FA

Concentra la sua riflessione sulle questioni portanti della vita pastorale, alla luce del contesto sociale e culturale del territorio: le sfide dell'**evangelizzazione**, la qualità delle **celebrazioni**, la testimonianza della **carità**, l'attenzione alle **famiglie** e ai **giovani**.

Il Consiglio pastorale deve arrivare alla stesura di un **Progetto pastorale** condiviso, in modo che tutti — singoli e gruppi — collaborino con *“un cuor solo ed un anima sola”*. Esso, dunque, è chiamato a vivere l'amicizia e la comunione al suo interno, per poi farle diventare lo stile di vita ordinario di tutta la parrocchia.